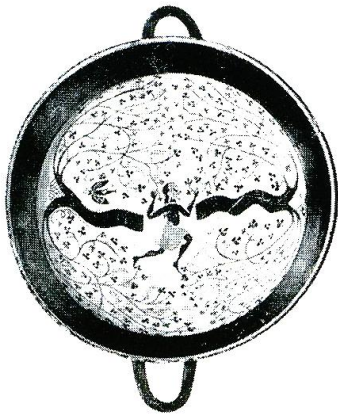


Il territorio tra iconografia e geografia descrittiva

Sul coagulato mare
verso la fine della terra
alle origini della notte
e verso l'illimitato cielo
e verso gli antichi giardini di Phoebio.

*Sofocle, Frammenti, 870, citato
da Strabone, Geografia, VII, 3, 1*

Tra ermeneutica periegetica e "diórtosis"



Coppa ionica detta "dell'uccellatore", proveniente da Caere, Paris, Louvre. L'immagine, come già visto in molti casi precedenti, è strutturata in maniera di rappresentare, in un solo grafico, gli elementi pertinenti la vista sul piano orizzontale e quelli sul piano verticale: ciononostante in questo caso il richiamo a una vista esclusivamente dall'alto verso il basso, ovvero dal basso verso l'alto, è diretto. Si tratta, infatti, di mostrare l'intreccio delle chiome degli alberi entro cui sono gli uccelli oggetto di interesse da parte dell'uomo; gli alberi, pertanto non sono ribaltati sul piano quadro ma la loro rappresentazione, associata alla figura umana, è prodotta in maniera di mutuare le opposte posizioni dei punti di vista.

"*Diórtosis*: il termine appartiene al lessico della critica testuale, dove designa le procedure atte a stabilire un testo, anche il testo stesso dopo la revisione... Ma dalla filologia alla cartografia il senso della procedura critica cambia notevolmente. Si tratta, in un caso, di correggere un testo deformato dalla tradizione, di sopprimere le interpolazioni, gli errori di ortografia, e di ritrovare così un testo originale perfettamente leggibile. La *diórtosis* geografica, invece, non ha per scopo il ritorno a uno stato originale – la carta ionica nella sua autenticità –. La carta deve essere attualizzata, corretta e estesa: è un oggetto che si trasmette e si trasforma e che non è votato a restare proprietà esclusiva del proprio autore. Lungi dal sopprimere le interpolazioni, il 'correttore' della carta può introdurne delle nuove"¹.

Appena Anassimandro redige la prima carta, inizia il processo della *diórtosis*: compiuto l'atto temerario la via è aperta alle correzioni, alle migliorie.

Colui che la letteratura indica come il precursore di tale attività è Ecateo di Mileto². Politicamente attivo nel corso della rivolta degli ioni contro i persiani³ e, in particolare, durante le trattative intraprese da Aristagora con i greci, Ecateo è un geografo legato all'antica tradizione del viaggiatore periegetico⁴ a cui associa le conoscenze sviluppate nella scuola di Mileto, sede della sua formazione scientifica.

Il procedimento della *diórtosis* applicato da Ecateo nel settore della logografia risalta nell'opera "Le Genealogie" in cui il pensatore ionico, ricollegandosi nella forma esteriore all'epica genealogica dei poeti esiodei, traccia una ricostruzione delle genealogie mitologiche che poi ridimensiona (come del resto aveva fatto Esiodo nei confronti del suo predecessore Omero) utilizzando, di sovente, feroci cenni critici rivolti agli autori prece-